

Psr: un fondo da 92 milioni per accontentare tutte le Regioni



Finalmente dopo oltre sei mesi di scontri, di proposte e di mediazioni, sembra che sia stata trovata **una soluzione al problema della ripartizione delle risorse finanziarie per lo sviluppo rurale per il biennio di transizione 2021-2022.**

Dopo l'annuncio dell'assessore all'agricoltura della Campania Nicola Caputo è arrivata la **conferma da parte del ministro Stefano Patuanelli** durante il question time alla Camera.

La decisione finale spetta al Consiglio dei ministri con un proprio provvedimento, con il quale indicherà qual è l'importo che ogni singola regione e provincia autonoma dovrà utilizzare per il funzionamento del secondo pilastro della Pac fino a tutto il 2022, anche attraverso la pubblicazione di nuovi bandi.

In base a quanto riferito da Patuanelli la scelta si compone di tre elementi:

- La ripartizione delle risorse 2021 sarà eseguita in ragione del 90% dei fondi utilizzando il criterio storico e per il restante 10% applicando i parametri oggettivi (Sau, Plv, numero di aziende, ecc.);
- Per il 2022 i criteri storici peseranno per il 70% e per il rimanente 30% si farà riferimento a quelli oggettivi;
- Infine, ci sarà una ulteriore ripartizione a favore delle Regioni e province autonome di **92 milioni di euro supplementari che derivano dalla dotazione del Piano di sviluppo rurale nazionale**. Con questa operazione nessuna Regione e Provincia autonoma dovrebbe subire penalizzazioni. I 92 milioni dovrebbero derivare, il condizionale è d'obbligo, dai **fondi precedentemente destinati alla biodiversità zootecnica e alle misure irrigue**.

«Il ministro Patuanelli ha trovato la quadratura del cerchio» ha affermato l'esponente dei 5 Stelle Dedalo Pignatone. «Si chiude così una vicenda intricata che parte dal mancato accordo in Conferenza Stato-Regioni che avrebbe arrecato gravi danni all'agricoltura italiana, con conseguente impossibilità di programmare gli interventi di sviluppo rurale e di spendere le risorse comunitarie».

Soddisfazione per lo sblocco della situazione è stata espressa anche da Coldiretti. Filippo De Grazia